

RISCHI E AMBIENTE COSTRUITO: DALLA CONOSCENZA AL PROGETTO

Per i prossimi dieci anni il [Global Risk Report-GRR 2023-2024](#) prospetta una crescente instabilità sullo sfondo di rapidi cambiamenti tecnologici, incertezza economica, riscaldamento globale e conflitti. La pressione antropica sull'ambiente è sempre più rilevante, sia per l'incremento della popolazione mondiale e la sua concentrazione nelle aree urbane, sia per processi produttivi basati sull'inarrestabile sfruttamento delle risorse naturali e sul consumismo incontrollato.

L'obsolescenza degli edifici e delle reti infrastrutturali e la fragilità del territorio rendono particolarmente vulnerabile la popolazione esposta a questi rischi, anche per le accresciute intensità e frequenza dei fenomeni climatici estremi ([Eu-Level Technical Guidance, 2021](#)).

Un'appropriata gestione di questi rischi richiede attività sistematiche di conoscenza (identificazione, quantificazione, valutazione, misurazione, monitoraggio) e di azioni prefigurative e progettuali (strategie, azioni e soluzioni di adattamento e mitigazione), perseguendo obiettivi di prevenzione, contrasto e riduzione dei rischi. Gli aspetti di carattere generale e *site-specific* devono essere necessariamente integrati e interagenti all'interno di molteplici dimensioni: tecnica, sociale, ambientale ed economica. È quindi necessaria un'inversione di tendenza rispetto alle prassi di pianificazione, progettazione e organizzazione di tipo convenzionale e/o settoriale, partendo da una visione critica degli assetti attuali e da un netto cambiamento di prospettiva. La questione del cambiamento, connessa alla gestione dei rischi, è decisiva poiché richiede di considerare appropriati valori di riferimento che mettano al centro i principi etici della precauzione, della protezione ambientale e sociale e del ripristino dell'ambiente naturale ([Nature Restoration Law, 2024](#)).

Se il rischio è il principale motore delle trasformazioni sociali, politiche e culturali nel mondo contemporaneo ([Beck, 2000](#)), anche la sua percezione a diversi livelli e scale assume grande rilevanza: non a caso la disinformazione e la disinformazione sono al primo posto tra i rischi a breve termine individuati nel *Global Risk Report*.

La percezione del rischio, peraltro, ha effetti anche a lungo termine, rendendo necessarie azioni di informazione e il coinvolgimento attivo delle comunità su tematiche che impattano significativamente su sicurezza, salute e benessere delle persone. L'adattamento a questi scenari di rischio deve inoltre considerare la loro evoluzione nel tempo, adottando strategie di gestione basate su approcci anticipatori, come indicato dal *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* ([UNDRR, 2015](#)) e dalla *Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* ([European Commission, 2021](#)).

In questo scenario complesso, la Call per il n.31 di TECHNE si focalizza sui rischi derivanti dall'azione antropica sui contesti, sull'ambiente e sulla

natura, ma anche su quelli che incidono sull'ambiente costruito, con specifico riferimento alle ricadute che coinvolgono la configurazione fisico-spaziale e organizzativa di edifici, città e territori, in rapporto ad aspetti rilevanti quali la salute, la sicurezza, la conservazione del patrimonio culturale e naturale, inclusa la biodiversità. Tra tali rischi, come segnalato anche dal *Global Risk Report*, rientrano quelli maggiormente considerati dalle comunità scientifiche per la pericolosità dei fenomeni e l'intensità degli impatti. I più rilevanti, a breve e a lungo termine, sono rappresentati, ad esempio, dai rischi dovuti al cambiamento climatico, a eventi meteorologici estremi, al dissesto idrogeologico, all'inquinamento ambientale, alla perdita di biodiversità o al collasso degli ecosistemi, ma anche dalla disinformazione e disinformazione. I contributi potranno riguardare interventi a diverse scale e in differenti contesti, finalizzati alla prevenzione e gestione dei rischi, per ridurre gli impatti ma anche per mitigarne le cause in una prospettiva di medio e lungo termine, al fine di superare risposte meramente contingenti ed emergenziali.

Gli autori sono quindi invitati a presentare e discutere criticamente i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni progettuali relativi alla gestione e mitigazione dei rischi antropici (provocati dalle attività umane, come attività industriali, trasporti, inquinamento ambientale, emissione di gas serra, ecc.) e a quelli naturali e ambientali che, oltre a quelli antropici, agiscono sull'ambiente costruito (terremoti, alluvioni, cambiamento climatico, frane, dissesti, ecc.), evidenziandone gli impatti sugli insediamenti urbani oltre che in campo socioeconomico e ambientale, **contestualizzando il proprio contributo in relazione allo stato dell'arte e ad uno dei seguenti topics:**

- 1. La percezione dei rischi.** Ad esempio, processi, buone pratiche e strumenti per l'informazione, la capacitazione e il coinvolgimento attivo di individui e comunità nelle azioni di analisi, valutazione, prevenzione e gestione del rischio.
- 2. La previsione e prevenzione dei rischi.** Ad esempio, monitoraggi e studi sul campo, modelli predittivi e simulazioni, anche per la valutazione degli impatti, strategie per la costruzione di scenari di rischio, ecc.
- 3. La gestione dei rischi.** Ad esempio, modelli di conoscenza e gestione integrata, linee guida di supporto alle decisioni, progetti e tecnologie per il recupero e/o il ripristino degli equilibri ecosistemici, interventi per la mitigazione dei rischi e l'adattamento di edifici e sistemi insediativi e del patrimonio culturale e naturale.

Sottomissione abstract 20 maggio 2025
Esito selezione abstract 27 giugno 2025

TIMING

Sottomissione articolo 12 settembre 2025
Esito referaggio articolo 30 ottobre 2025
Consegna articolo post referaggio 30 novembre 2025

DATA DI PUBBLICAZIONE
TECHNE | 31
15 MAGGIO 2026